

Un ricordo del Maestro Adriano Bompiani

Lascia un patrimonio di contributi e di innovazioni scientifiche, un'eredità di modelli di vita sobria, di studio continuo e di comportamenti esemplari

Salvatore Mancuso

Presidente del Comitato

Etico Policlinico A. Gemelli

Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

Chi è stato Adriano Bompiani, Professore Emerito di Ginecologia e Ostetricia e Presidente Onorario del Comitato Nazionale di Bioetica, e quale sia stata la Sua statura e il Suo prestigio fino a pochi giorni fa, quando un gravissimo incidente della strada lo ha strappato improvvisamente e brutalmente all'affetto e al rispetto di noi tutti? Non farò qui un elenco dei Suoi meriti, delle benemerienze, dei traguardi di carriera, delle moderne intuizioni scientifiche e delle straordinarie qualità di professionista e di scienziato, perché il Suo Curriculum Vitae è un documento consegnato alla Storia e accessibile a tutti. Ne parlerò invece come mio Maestro, al quale mi sento legato da filiale gratitudine, perché da Lui ho attinto la cultura ginecologica, ho ereditato l'amore e l'attaccamento per la vita che nasce, ho mutuato i Suoi severi e inderogabili co-

dicci di comportamento verso i collaboratori e verso le pazienti incontrate e seguite nel tempo per le loro richieste di soccorso, in lunghi anni di lavoro comune e di silenzioso e sempre misurato travaso di sentimenti.

L'incontrai la prima volta a Pavia all'inizio degli anni Sessanta, in occasione di un seminario di studio da Lui stesso predisposto e guidato sul tema degli "Pseudo-ermafroditismi" e fui affascinato dalla straordinaria competenza dimostrata nella Genetica, nella Clinica e negli aspetti socio-antropologici di questa materia oltre che dalla Sua chiarezza espositiva, dono di chi è assoluto padrone della materia. Mi ha insegnato allora che un ginecologo deve essere esperto oltre che nella propria area culturale anche su temi e argomenti che apparentemente esulano dallo specifico campo di interesse professionale e di applicazione quotidiana. Lo rividi qualche anno dopo a Stoccolma, in visita al Laboratorio di ricerche ormonali dell'Ospedale Karolinska, dove svolgevo ricerche sull'Unità fetoplacentare e sorprese

il Direttore Egon Diczfalusy e tutti noi, i numerosi ricercatori, per l'attualità delle sue conoscenze bibliografiche e per i suggerimenti dati a ciascuno di noi su alcuni spunti e temi di ricerca, che poi noi stessi applicammo con successo nei nostri studi. Ci ha insegnato allora che il sapere italiano deve confrontarsi con quello degli esperti stranieri, perché lo scambio reciproco delle idee e della cultura è un elemento essenziale di progresso e di avanzamento della Scienza ed è patrimonio universale. Fu allora che mi chiese di collaborare, quando fresco di nomina alla guida della Clinica Ostetrica e Ginecologica della Facoltà medica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si apprestava a formare il Suo gruppo di lavoro.

Era la primavera del 1967 quando il Maestro dava inizio al rinnovamento della medicina ostetrica italiana, improntandola su una base di fisiopatologia e di medicina molecolare, attingendo a piene mani dalla Biochimica, dalla Genetica, dall'Immunologia, dall'Endocrinologia, dalla Semeiotica biofisica, per svelare quell'area, fino a quel tempo in gran parte sconosciuta, dei misteri della vita prenatale e della simbiosi materno-

chirurgia conservativa della capacità procreativa della donna. Adriano Bompiani fu il vero innovatore, il pioniere di quelle nuove risorse culturali della dottrina ginecologica, che suscitavano interesse e consensi nello scenario internazionale e Lui stesso fu comprimario nel panorama scientifico fuori dei confini del nostro Paese, invitato e apprezzato nei Simposi e Congressi mondiali di grande rilevanza culturale.

Sul piano personale non posso fare a meno di ricordare quando per la prima volta mi affidò l'esecuzione di un intervento chirurgico piuttosto complesso, promettendomi la sua presenza dietro di me per tutta la sua durata e poi mi accorsi che dopo i primi tempi operatori si era allontanato e dall'altra sala mi rassicurò dicendomi che potevo andare avanti da solo. Mi ha insegnato così che un Maestro deve fidarsi dei suoi allievi ma soprattutto deve infondere loro fiducia in se stessi e consapevolezza delle proprie capacità e così io stesso ho fatto negli anni seguenti con i collaboratori, seguendo il Suo esempio.

Sono stati anni di intensa comunione di idee, di propositi, di innovazioni e di insegnamenti negli aspetti più avanzati della Sua

L'Aogoi esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa del professor Adriano Bompiani e ringrazia il professor Mancuso per averci offerto il suo ricordo di uno dei padri più illustri della moderna ginecologia

aveva dato grande impulso agli studi sui meccanismi naturali della riproduzione, quando gran parte dell'interesse dell'Endocrinologia e della terapia dell'infertilità in Italia e all'Estero si rivolgeva alle tecnologie della procreazione assistita. I Suoi insegnamenti allora hanno dato vita ad una Scuola che ha sviluppato e approfondito le tematiche della fisiopatologia dell'ovulazione, della funzione del corpo luteo e dei meccanismi dell'annidamento e di questo fanno fede i Suoi numerosi lavori e quelli della Sua Scuola pubblicati sulle più autorevoli riviste scientifiche nazionali e internazionali.

Lascia un patrimonio di contributi e di innovazioni scientifiche, un'eredità di modelli di vita sobria, di studio continuo (frequentava assiduamente la biblioteca centrale della nostra Facoltà), di regolare assunzione di impegni, di presenza costante in corsia e in Istituto, in sala operatoria e nelle aule didattiche, di comportamenti esemplari. Non ricordo di averGli mai sentito esprimere frasi o termini irrispettosi rivolgendosi o riferendosi a colleghi, ad alunni o a sottoposti né si è mai lasciato andare a scatti di insofferenza o di animosità anche quando ne avrebbe avuto buona ragione. Preparava da solo le Sue lezioni e le relazioni ai Congressi e ci sorprendevo sempre per la lucidità dei Suoi dati e dei Suoi scritti e per le innumerevoli citazioni che denotavano una profonda cultura umanistica di gran lunga al di sopra della media. Tutto questo serberemo nella nostra memoria, oltre alla mole di conoscenze e di nozioni teoriche e pratiche relative alla Scienza ostetrica e ginecologica, che ha trasmesso a tutti noi giorno dopo giorno e conserveremo per Lui l'affetto più sincero, la gratitudine più profonda e il costante e commosso ricordo. **Y**

Adriano Bompiani fu il vero innovatore, il pioniere di quelle nuove risorse culturali della dottrina ginecologica che suscitavano interesse e consensi nello scenario internazionale

fetale. Dietro la Sua guida anche la Ginecologia si arricchì di elementi di studio nuovi per quel tempo, come la diagnostica oncologica, le disfunzioni della fertilità di coppia, la

materia ma soprattutto nelle aree ancora poco note dei meccanismi naturali della riproduzione umana. Era stata pubblicata da poco la Lettera Enciclica Humanae Vitae dal Pontefice Paolo VI, con l'accurato appello del Santo Padre alla comunità scientifica internazionale di approfondire le conoscenze sulla fecondità umana e il Maestro

